

Un loft cucito ad ARTE

La luce filtra dal cortile e inonda la zona giorno. Innamorarsi di una vetrata e poi sceglierla come nido domestico: un'abitazione nel centro di Milano che pare un interno parigino.

Testo di Elena LURAGHI Foto di Mattia AQUILA



ALLURE La zona giorno dell'appartamento con la grande vetrata, che dà sul cortile interno, occupa l'intera larghezza dello stabile e ricorda quelle di vecchie fabbriche della periferia milanese.





MINIMALE Il parquet a spina ungherese della zona giorno crea un magnifico contrasto con le cementine bianche e nere d'ispirazione francese del corridoio. I pavimenti ben si adattano all'arredo minimale. Nella pagina accanto, la stanza da letto con morbidi tendaggi color senape davanti alle due finestre, affacciate sull'interno dove scende una cascata d'edera.

industriale è stemperato dalla presenza di arredi minimal e atmosfere vellutate. «La luce che filtra dal cortile è speciale, inonda la zona giorno fissando i canoni generali dell'intero progetto», spiegano i designer. Si entra in un corridoio color crema ravvivato da un pavimento in cementine bianche e nere d'ispirazione francese (le stesse utilizzate nel bagno) poi, appena girato l'angolo, il sole irrompe nella zona giorno e accarezza uno spazio dall'atmosfera senza tempo, con il pavimento di parquet a spina ungherese piallato a mano, gli arredi neutri - per esempio il divano Sand di Meridiani - e le pareti sui toni del beige chiaro, come l'intonaco dei palazzi affacciati sul cortile che, visti da lì, paiono una quinta scenografica studiata a beneficio di chi guarda. Si potrebbe stare ore a sbirciare nelle finestre quando le persiane sono aperte, saltando con gli occhi da un piano all'altro, dal ballatoio pieno di piante della vicina di casa al bow-window in legno grigio nell'angolo in fondo, unica presenza estranea in quell'ensemble di palazzi cresciuti nel tempo attorno al cortile. «Questo interno è pieno di innesti eclettici ma armonici: per poter guardare fuori senza essere visti abbiamo disegnato delle tende a rullo in paglia francese, fatte realizzare artigianalmente, simili alle pareti dei ryokan giapponesi», spiegano i progettisti.

Divise per segmenti, le tende scendono lungo la parete vetrata fino alla cucina, aperta sul soggiorno ma separata all'occorrenza da porte scorrevoli in vetro incorniciate da un telaio bianco, come quello della vetrata. Lì prima c'era la camera da letto, che adesso si trova sul lato opposto dell'abitazione, nella zona notte ripensata ex novo per Sofia. «Chissà quante memorie industriali sono state cancellate dai precedenti proprietari. O forse anche loro avevano trovato l'appartamento già arredato, pieno di luce ma a mio avviso povero in estetica e poco funzionale, così con Tommaso e Alessandra abbiamo deciso di ribaltare l'ordine delle cose, spostando i muri e creando stanze in sostituzione di altre, fino a dare a ogni ambiente la sua giusta dimensione». Riducendo leggermente il soggiorno è stata creata una cabina armadio, enorme e bene organizzata, accessibile attraverso un arco chiuso da una tenda in velluto color petrolio cucita su misura da un artigiano milanese. Accanto,

il bagno è completamente reinventato: accorciato in lunghezza e ampliato in profondità, per concedere più centimetri alla vasca/doccia in muratura rivestita in resina smaltata color sabbia come le pareti, sopperisce alla mancanza di luce naturale con una piccola vetrata, ritagliata in orizzontale nella parte alta della parete confinante con la camera da letto, che soprattutto al mattino lascia filtrare tiepidamente il sole. Fondamentali nel lavoro dei progettisti, luci e ombreggiano a nascondino nella camera da letto, l'ambiente che forse più di ogni altro riflette l'anima della proprietaria: morbidi tendaggi color senape davanti alle due finestre, affacciate sul caviedio interno dove scende una cascata d'edera; la carta da parati Fornasetti, un po' sognante, dietro al letto; le applique vintage sopra i comodini Kartell. Un radiatore Hotwave dipinto nella nuance delle pareti, con la sua silhouette metallica richiama l'estetica industriale della casa. E sempre dietro al letto, un leggero sbalzo in muratura creato per fare passare gli impianti, funge anche da mensola dei ricordi: «Ci sono tutti gli oggetti bon coeur acquistati durante i miei viaggi, ma anche le statue del dio indiano Ganesha, i libri ai quali non rinuncerei mai, le cornici, le mie adorato candele profumate, gli ex voto. Sulle mensole e i tavolini del soggiorno ho messo invece le manine in ceramica con dipinti i tarocchi,

Un portone in legno scuro si apre su un cortile dall'allure scompigliata, pieno di atelier di creativi. Sulla destra, un passaggio quasi nascosto conduce a un secondo cortile, più intimo e raccolto, dove su un lato si nota subito la facciata délabré di quello che un tempo era sicuramente uno spazio industriale. Lo sguardo sale e si fissa su una grande vetrata all'ultimo piano: occupa l'intera larghezza dello stabile e ricorda quelle delle vecchie fabbriche della periferia milanese oggi trasformate in loft venduti a peso d'oro. Qui però siamo in centro, fra piazza della Repubblica e Brera, zona di palazzi d'epoca, grattacieli e qualche casa di ringhiera (ce n'è una anche qui, sul lato lungo del cortile) che rendono ancora più inaspettata quella facciata dalla pelle trasparente e piacevolmente ingombrante, incorniciata dalle sottili lamine dei serramenti in ferro ver-

niciato di bianco. Dietro, anzi dentro, c'è la casa di una giovane professionista milanese, cucita su misura come un abito (il restauro è stato curato dallo Studio d'interior Aptitude).

«Vi è mai capitato di innamorarvi di una vetrata? A me è successo nell'istante esatto in cui l'ho vista», rivela la proprietaria di casa Sofia Lembo, un passato nel mondo della profumeria d'ambiente e un presente nel campo degli accessori di design che, racconta, non poteva non influenzare il gusto e la cifra di questo nido domestico, dove lo stile post in-





CON STILE Un grande tavolo in marmo in cucina davanti alle due porte scorrevoli aperte sul soggiorno: ideale per le cene con gli amici. Sotto, due pezzi del servizio in porcellana *Labirinto* disegnato da Gio Ponti per Ginori.



una grande passione che ho studiato per hobby, e pezzi importanti come il servizio in porcellana *Labirinto* disegnato da Gio Ponti per Ginori.

Parafrasando l'attrice americana Ethel Barrymore, «La felicità si insinua dentro la tua vita attraverso una porta che non sapevi di aver lasciato aperta». Una felicità che qui è fatta di socialità, di cene con gli amici attorno al grande tavolo in marmo della cucina davanti alle due porte scorrevoli aperte sul soggiorno. In questo ambiente vissuto in ogni ora della giornata, il duo di Aptitude ha disegnato ogni cosa, anche i pensili in legno scuro, con il ripiano chiaro in travertino in tono con la palette di pareti e pavimento. «Il caldo minimale segue coerentemente il progetto creando un'atmosfera femminile e stratificata, e per sfruttare al meglio lo spazio abbiamo aggiunto una grande armadiatura a parete dalla texture grigio-graffiata, a effetto metallico: contiene forno e frigorifero e una porta (anche questa scorrevole, ndr) che nasconde una piccola lavanderia, proprio dentro il mobile». In questa abitazione perfetta manca solo una cosa, uno spazio per lavorare, soprattutto adesso che ad abitarla sono in due. «Visto che la cabina armadio era colma

«La felicità si insinua dentro la tua vita attraverso una porta che non sapevi di aver lasciato aperta». È la magia dei posti speciali che rapiscono il cuore.

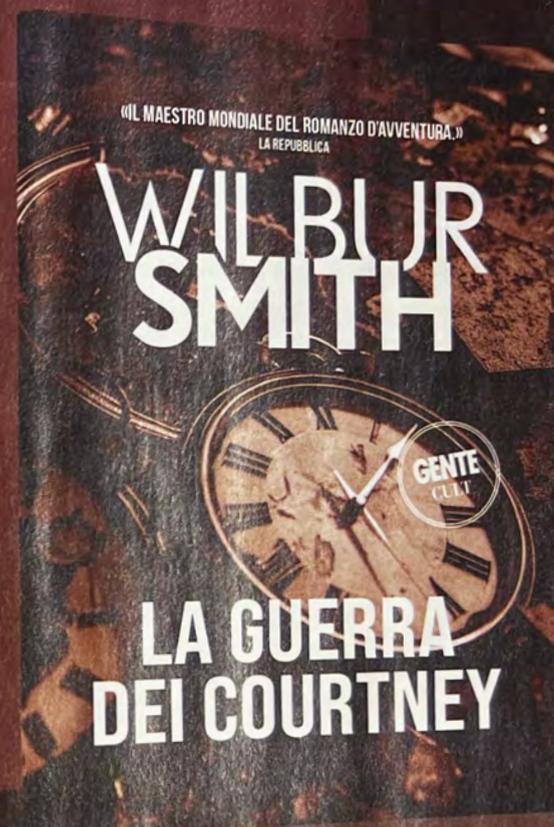
di abiti l'armadio del mio fidanzato è stato messo in camera, sulla parete dove prima c'era la scrivania: così adesso lavoro sul tavolo in cucina». Sofia confessa che nei suoi sogni c'è quello di acquistare, un giorno, l'appartamento della porta accanto. «Butterei giù il muro e lo trasformerei nel mio studio privato, ma se anche non dovesse accadere non lascerei mai questa abitazione per cercarne un'altra più grande». È la magia dei posti speciali: ti rapiscono il cuore e non lo lasciano più andare. **mc**

di abiti l'armadio del mio fidanzato è stato messo in camera, sulla parete dove prima c'era la scrivania: così adesso lavoro sul tavolo in cucina». Sofia confessa che nei suoi sogni c'è quello di acquistare, un giorno, l'appartamento della porta accanto. «Butterei giù il muro e lo trasformerei nel mio studio privato, ma se anche non dovesse accadere non lascerei mai questa abitazione per cercarne un'altra più grande». È la magia dei posti speciali: ti rapiscono il cuore e non lo lasciano più andare. **mc**

Dal 17 gennaio in edicola con

GENTE

UNA COLLANA IMPERDIBILE



«Wilbur Smith è un autore di culto, uno di quei punti di riferimento cui gli altri scrittori vengono continuamente paragonati».
The Times

A soli 9,90 euro oltre il prezzo della rivista

HEARST
italia

in collaborazione con
HarperCollins